

25 GENNAIO ► PER IL SEGRETARIO NAZIONALE DI SIVEMP ALDO GRASSELLI «È L'OCCASIONE PER PARLARE DI UNA CATEGORIA FONDAMENTALE DEL SSN E DEL CONCETTO ONE HEALTH»

Una giornata per la prevenzione veterinaria

«L'istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria è il riconoscimento più alto riservato dal Parlamento alla nostra professionalità e al nostro costante impegno per tutelare l'ecosistema, il benessere animale e la salute umana». A parlare è il Segretario Nazionale di SIVeMP - Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica, dottor Aldo Grasselli. Il riferimento è alla legge 1° aprile 2025, n. 49, su iniziativa della senatrice Maria Cristina Cantù, che ha istituito la Giornata per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione veterinaria e della medicina preventiva veterinaria, secondo l'approccio integrato One Health per la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente. Il 25 gennaio, ogni anno, il Paese ricorderà con gratitudine il prezioso, quanto spesso invisibile, lavoro dei medici veterinari. Per Grasselli la medicina veterinaria è un'argine fondamentale contro le malattie infettive comuni a uomini e animali, contro lo spill-over, contro l'antimicrobico resistenza, contro epizootie che colpiscono solo gli animali ma producono enormi danni economici. La Giornata, quindi, è un simbolo e come tale «deve però avere un riverbero positivo su tutto l'anno. E ogni paese evoluto deve potenziare la ricerca, la formazione specialistica dei veterinari e la medicina veterinaria preventiva, insieme ai Servizi Veterinari e agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, ben sapendo di trarne un enorme vantaggio in termini di salute unica e di risparmio economico».

IL NUOVO LOGO
In occasione del 25 gennaio, SIVeMP e SIMeVeP (Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva) hanno realizzato un logo e un video per rappresentare, anche simbolicamente il ruolo fondamentale e strategico dei medici veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di professionisti sanitari specializzati nel garantire la salute pubblica, la sanità e il benessere degli animali, la sicurezza degli alimenti di origine animale e nel gestire i rischi per la salute legati al delicato equilibrio uomo-animale-ambiente. «Il logo e il video nascono per dare forma visiva a un'attività continua e capillare e spesso poco visibile, che accompagna la vita quotidiana degli italiani: la protezione della salute pubblica attraverso la prevenzione veterinaria», specifica. Le loro responsabilità, infatti, sono am-

Il leader del sindacato: «L'evento deve avere un riverbero positivo su tutto l'anno»



pie e decisive per la società: «Il logo e il video rappresentano visivamente il loro impegno quotidiano, competente e puntuale, sottolineando come la salute animale, la salute umana e la salute dell'ecosistema non siano ambiti separati, ma aspetti interconnessi di un'unica salute globale. È il principio di One Health racchiuso in una immagine». La Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria e materiali prodotti da SIVeMP e SIMeVeP, dunque, vogliono rendere visibile ciò che normalmente non si vede, valorizzando il ruolo della prevenzione veterinaria come presidio essenziale di salute pubblica.

UNA FIGURA IMPORTANTE
La categoria, per Grasselli merita più attenzione a fronte del ruolo di prevenzione che ha: «Fanno un lavoro spesso poco considerato ma fondamentale, perché si occupano di salute animale nel SSN in funzione della salute degli esseri umani. Lo fanno grazie a competenze trasversali, con attenzione alla prevenzione e con tanta passione». Dietro ogni allevamento, ogni filiera alimentare, dietro ogni animale, prodotto e sottoprodotto di origine animale, anche nel caso sia importato o esportato verso Paesi terzi, c'è un sistema di controlli rigorosi, basati sull'applicazione di normative europee e nazionali, e fondati su scienza, dati epidemiologici e analisi del rischio. Questi controlli sono svolti dai Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL che, insieme agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, costituiscono il sistema della Sanità Pubblica Veterinaria italiana coordinato dal Ministero della Salute. Sottolinea Grasselli: «L'attività dei medici veterinari pubblici spazia dalla vigilanza sulla produzione dei mangimi alla verifica del corretto uso del farmaco negli animali allevati, dallo studio delle condizioni di igiene e benessere delle

aziende zootecniche al contenimento del loro impatto ambientale, dalla vaccinazione di massa alla diagnosi su vettori e su animali sentinella per rilevare precocemente l'arrivo delle malattie, fino al monitoraggio degli equilibri ambientali». Nello specifico, in Italia ci sono circa 37.000 medici veterinari iscritti agli ordini. Di questi, 5.090 sono medici veterinari dirigenti dipendenti del SSN e 1.200 sono medici veterinari specialisti ambulatoriali convenzionati con il SSN.

UNA VISIONE INTEGRATA
Una figura, dunque, in grado di dare un contributo importante nel diffondere e

rafforzare il concetto di One Health, che intende la salute umana non in senso antropocentrico ma connessa alla salute dell'ecosistema. «Per sua natura la medicina veterinaria è in particolare la medicina veterinaria pubblica italiana nascono come componenti fondamentali, ancorché poco risapute dalla cittadinanza e talvolta dalla programmazione sanitaria, della "One Medicine", la dimensione multidisciplinare della tutela del bene salute - afferma Grasselli - I medici veterinari, infatti, sono professionisti altamente specializzati nella gestione dei rischi sanitari che riguardano l'interfaccia uomo-animale-ambiente e hanno un ruolo determinante

per la funzionalità delle filiere agro-zootecnico-alimentari e per la stabilità del comparto economico che a queste filiere fa riferimento». Oggi la medicina veterinaria è in grado di sviluppare una capacità predittiva sui contesti ambientali e animali, prima che i fenomeni patologici si manifestino nell'uomo. «Il tema One Health-One Medicine è strettamente legato al concetto One World - prosegue - La globalizzazione, come ci ha insegnato la pandemia Covid-19, vale anche per le malattie che possono passare dagli animali più remoti all'uomo. Dai cambiamenti climatici all'inquinamento dell'aria, passando per i reflui industriali e zootecnici, le microplastiche, la deforestazione, la perdita di biodiversità, lo spreco alimentare, l'antimicrobicoresistenza e le zoonosi, i temi legati alla One Health sono tanti». Conclude: «La salute umana è connessa a quella animale e ambientale. Tutte e tre, inoltre, hanno un riflesso sulla salute del nostro pianeta. Non a caso i veterinari sono spesso i primi ad accorgersi di gravi contaminazioni ambientali attraverso il monitoraggio degli animali».

Per informazioni: www.sivemp.it

VIDEO: IL LAVORO DEI MEDICI VETERINARI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

